Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 10 Gennaio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 8

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

ASSOCIAZIONE
della
PATRIA DEL FRIULI.

per 1 anno L. 18.—
per 1 semestre » 9.—
per 1 trimestre » 4.50

chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà un elegante calendario.

Associazioni cumulative.

Chi desidera associarsi, oltrechè alla *Patria del Friuli*, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, ha notevoli facilitazioni:

con la **Stagione**, edizione di lusso: l'abbonamento alla sola *Stagione* costa L. 16, complessive L. 31.—

con la **Stagione**, edizione comune: l'abbonamento alla sola *Stagione* costa L. 8, complessive L. 24.50

con il **Figurino dei bambini** l'abbonamento al solo *Figurino* costa L. 5, complessive L. 22.—

con il **Giornale illustrato della biancheria** l'abbonamento al solo *Giornale della biancheria* costa L. 4, complessive L. 21.—

con il **Romanzo mensile** l'abbonamento al solo *Romanzo mensile* costa L. 5, complessive L. 20.—

La Stampa sportiva L. 21.

Questo periodico è la più completa e interessante pubblicazione che si abbia in Italia, nel genere sport. Si occupa di Ippica — Atletica — Scherma — Ginnastica — Caccia — Tiri — Podismo — Automobilismo — Ciclismo — Alpinismo — Areostatica — Nuoto - Canottaggi - Yachtinz — Giuochi sportivi — ecc. Splendide fototipie illustrano gli articoli, scritti sempre dai più competenti. L'abbonamento annuo costa lire **5.—**; i nostri abbonati la possono avere per sole lire **3.—**

Una straordinaria facilitazione

per gli abbonati della *Patria del Friuli* ottenemmo: e cioè, che ogni nostro associato possa, mandandoci fotografia propria o di persona a lui cara, avere un ingrandimento perfetto per metà prezzo di quello che costerebbe loro, rivolgendosi a qualunque casa. La sola spesa di spedizione importa L. 1.— **compreso passe-par-tout di formato 50 × 60**, noi manderemo franco di spesa un ingrandimento fotografico ai sali di platino

per sole L. 3.50,

aggiunte al prezzo di associazione alla *Patria del Friuli.*

In memoria

di Vittorio Emanuele II.

Nella seconda edizione di ieri pubblicammo il telegramma da Roma, annunciante la solenne funzione di suffragio celebratasi ieri, anniversario della morte di Vittorio Emanuele II., nel Pantheon, alla quale assistettero le loro Maestà il Re e la Regina, la Ragina Madre, il Duca di Genova e il Principe di Udine.

Dentro alla chiesa ardevano le fiaccole vicino alle tombe dei due Re. Fra la tomba di Vittorio Emanuele e l'altare di Sant'Anna, erano disposti cinque inginocchiatoi e diverse poltrone.

Erano di guardia alla tomba di Umberto I. i veterani: maggiore cav. Garolli di Camposampiero, il cav. Tavaglini presidente dei veterani di Pisa e Domenico Mazzoni di Firenze.

Alla tomba di Vittorto Emanuele: Nicolò Emanuele conte di Belforte di Palermo, il comm. Carlo Raffaelli di Pesaro e il veterano Mele di Napoli.

Alle 8.20, uscirono la Regina Elena avendo a sinistra la Regina Margherita seguita dal Re, dal Duca di Genova e dal Principe di Udine. Congedatasi dal Re che baciò su una guancia mentr'egli la baciò in fronte, dalla Regina Elena e dai veterani, la Regina Margherita risalì in carrozza col Duca di Genova il principe di Udine e la marchesa di Villamarina e partì.

Subito dopo, poi che il Re ebbe stretta la mano ai veterani e la Regina Elena risposto agli inchini, i Sovrani salirono essi pure in carrozza salutati dalla folla, che già aveva prima salutato la Regina Margherita.

Alle ore 10 la Giunta municipale e le associazioni dei reduci con le rappresentanze del Consiglio provinciale, dell'Università e dell'esercito si recarono al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele II. Prestavano servizio d'onore alla tomba i veterani.

La musica municipale suonava sotto l'atrio meste melodie. Quindi il Pantheon fu aperto al pubblico. Grande è stata l'affluenza, tutto il giorno.

Anche nelle città, il mesto anniversario fu degnamente ricordato. A Bologna, seguì la solenne distribuzione dei premi intitolati a Vittorio Emanuele.

Le memorie di Crispi

Per cura di donna Giuseppina Crispi, si sta stampando all'estero un grosso volume, contenente le memorie di Francesco Crispi.

Il libro è diviso in tre parti. Nella prima, vi è la prefazione scritta da Giuseppina Crispi e un pro-memorid scritto dallo stesso Crispi negli ultimi mesi di sua vita. La seconda contiene lettere inedite di Mazzini, di Vittorio Emanuele II, di Garibaldi, di Gladstone ed altre riprodotte nei fac-simile, nonchè interessanti particolari sulla dimora di Crispi e Londra nell'epoca rivoluzionaria.

La terza contiene pure documenti inediti di uomini politici ancora viventi a che ebbero rapporti con Francesco Crispi.

Si assicura che la pubblicazione riuscirà assolutamente interessante dal punto di vista storico e politico.

Un grave pericolo di guerra scongiurato

Berlino, 9. — Il dott. Paasche, deputato nazionale liberale e vicepresidente del *Reichstag*, tenne ieri un discorso nel quale fece una rivelazione sensazionale. Disse, cioè, che di recente la Germania corse pericolo di guerra. Narrò di sapere positivamente come la Germania nella settimana scorsa fu lì lì per essere coinvolta in una guerra contro l'Inghilterra.

La diplomazia riuscì, non senza serie difficoltà, a scongiurare il gravissimo pericolo.

Il *Berliner Tageblatt* scrive in proposito:

«Il fatto è questo: Settimane fa e non nella scorsa settimana, i circoli dirigenti della politica tedesca erano preoccupati per la possibilità eventuale di un conflitto con l'Inghilterra. Ma le preoccupazioni svanirono ben presto».

In Italia e fuori.

— A Roma si suicidarono, con la stricnina, sotto l'arco dell'antica Torre degli Schiavi, Salvatore di Calvo d'anni 25, studente di chimica, da Avola, e la sua fidanzata Ester Calvelli d'anni 19 studentessa di medicina. Causa: l'essere il di lui padre contrario al matrimonio per voci calunniose riferitagli sul conto della Ester.

— Un dispaccio da S. Francesco di California annunzia che 12 uomini di una goletta, imbarcati in quella città dopo di aver sofferto delle sofferenze atroci alle isole della società, dove naufragarono. Per 15 giorni, i disgraziati furono ridotti a nutrirsi di carne cruda di pesce cane; tre di essi sono divenuti pazzi furiosi.

Una domanda del prof. Pierpaoli

a proposito di osservazioni meteorologiche

Egregio Signor Direttore,

La *Patria del Friuli* del 4 corr., nell'articolo «Le nostre industrie» riportando le impressioni di una visita fatta alle Officine Malignani, non trascura di parlare anche dell'Osservatorio, meteorologico che il Malignani stesso dirige a Riva Castello.

Ora, se il resoconto del giornale è esatto, il Malignani avrebbe a questo riguardo detta una frase, che non può non richiamare l'attenzione di chi dirige l'Osservatorio meteorologico provinciale annesso a questo R. Istituto Tecnico, al quale quella frase è indubbiamente rivolta.

Di fatto, stando a quel resoconto, il Malignani avrebbe detto, che, pur avendo avuto fino da fanciullo passione per la meteorologia, si dedicò tuttavia ad essa con maggiore impegno un anno in cui si accorse che le osservazioni meteorologiche a Udine si facevano con poca serietà e diligenza.

Ella comprenderà facilmente, egregio Sig. Direttore, come questa frase, lanciata al pubblico sulle pagine di un giornale, senza una qualche indicazione di fatto, vada a colpire direttamente nella reputazione l'Istituto, che quelle osservazioni faceva nell'epoca alla quale si allude, e come possa ingenerare nel pubblico il sospetto che le osservazioni sieno ivi sempre state eseguite, e magari si eseguiscano ancora, con poca serietà e diligenza, sospetto che potrebbe trovare consistenza anche dal fatto che tutti i giornali cittadini attingono ora all'Osservatorio Riva Castello le notizie meteoriche, quelli anche che fino a qualche tempo addietro le attingevano all'Osservatorio governativo.

Ora per la verità: l'Osservatorio provinciale di Udine, sorto insieme con l'Istituto Tecnico, e ordinato come tutti gli altri Osservatori del Regno, fu diretto dal 1867 ai primi mesi del 1898 dall'esimio e compianto Prof. Clodig, funzionario coscienzioso quanti altri mai, il quale prodigò allo stesso osservatorio le maggiori cure, come è attestato da documenti di archivio; dal 1 di ottobre 1898 esso è diretto da me, ed io pure nulla ho stracurato perchè le osservazioni sieno eseguite scrupolosamente ed abbiano a riscuotere quella fiducia che si meritano.

Ho esercitato sempre una diretta sorveglianza tanto su di esse quanto sulle registrazioni giornaliere, ho fatto rettificare a Roma presso il R. Ufficio centrale di Meteorologia un barometro, e presso il R. Laboratorio metrico centrale un termometro da servire come termini di confronto per gli istrumenti in uso presso l'Osservatorio, ed ho pure messo in funzione un barometro ed un termometro a registrazione continua atti a servire di controllo per accidentali errori di lettura.

Gradirei dunque sapere dall'egregio cav. Malignani, che altamente stimo per la Sua grande operosità e per l'amore che porta alle scienze sperimentali e di osservazione, in quale anno ebbe ad accorgersi della poca serietà e diligenza delle osservazioni fatte in questo osservatorio, chè è bene si sappia se qualche assistente od osservatore è venuto meno ai suoi doveri ed alla fiducia in lui riposta, e gradirei saperlo nell'interesse sopratutto della meteorològia di Udine, per poter fare una nota conveniente nei registri delle osservazioni, giacchè non sarebbe giusto che osservazioni poco attendibili dovessero portare il loro peso sopra eventuali studi di climatologia.

Nella fiducia che Ella vorrà offrire ospitalità a questa mia nel Suo reputato giornale. Le antecipo grazie vivissime, mentre con tutta osservanza mi dico

Dev.mo
Nazzareno Pierpaoli
Direttore del R. Osservat. Meteorologico di Udine

Udine, 8 - 1 - 1905.

Cronaca Provinciale

Attimis.

Sul presunto infanticidio di Subit.

Che si tratti di una calunnia?

9. — Sull'affare del presunto infanticidio di Subit (che pur io solo oggi venni a risapere) le autorità si tengono abbottonate, appunto perchè tale notizia fu originata da una lettera anonima diretta: chi dice al Pretore di Cividale e chi al Procuratore del Re; e perciò è naturale il riservo. Quello che si sà, è che ieri i Carabinieri di Faedis, accompagnati dal Segretario Comunale sig. Durli, si portarono a Subit nella casa della incolpata del grave delitto; ma trovarono che era assente, per causa del suo commercio di incetta e rivendita d'uova.

Nel frattempo, i Carabinieri procedettero a varie indagini, quà e là, nella casa ed adiacenze (probabilmente in quelle località designate nell'anonima), indagini riuscite negative. E' probabile che abbiano anche assunte informazioni opportune dai vicinanti: ma anche su queste, finora, non è dato di sapere alcun che di positivo.

Poco dopo giunse la designata colpevole, e rimase assai stupefatta nel veder la propria casa e sè stessa, fatti oggetto di simili investigazioni. L'impressione destata in chi la vide è lungi dal giustificare in modo alcuno la fattale accusa: è una bella e robusta giovane montanara, non portante traccia alcuna da poter avvalorare sospetti di quel genere.

Sebbene bruttissima cosa sott'altro aspetto, sarebbe preferibile non si trattasse d'altro che di una bassa vendetta di qualche rivale o di qualche deluso.

Non faccio nomi ancora, per motivi facili a capirsi, non solo, ma anche perchè in quel paese sono frequentissime le omonimie.

S. Daniele.

— Professionista che si distingue.

(N.) Da che l'egregio veterinario dott. Vincenzo de Rosa è venuto tra noi, il servizio inerente è disimpegnato in modo da non lasciar nulla a desiderare.

Intelligenza vasta e profonda, attitudini ammirevoli, solerzia indiscussa, amore all'arte, sono qualità che adornano il distinto professionista, il quale, con la sua modestia, si è acquistato quì e nel Distretto larghe e franche simpatie.

E senza punto trascurare il dover suo, il dott. de Rosa compie un'altro delicato quanto importante ufficio: quello di Giudice Conciliatore.

Questa eletta Carica — alla quale fu chiamato dalla fiducia della Superiorità — richiede (massime in un capoluogo di Mandamento) ingegno pronto e svegliato, vasta cognizione delle discipline giuridiche, tatto fine, spirito conciliativo, mezzi persuasivi, senza però venir meno ai doveri dell'imparzialità e della giustizia.

Ebbene, l'ottimo dott. de Rosa disimpegna la nobile missione in modo che il prezioso istituto della conciliazione risponde perfettamente allo scopo.

Un elogio franco e sincero al valente professionista e zelante magistrato è quindi doveroso; vadano per ciò a Lui le nostre spassionate congratulazioni.

— Generosa iniziativa.

(Appio.) — L'egregio dott. Giacomo cav. Vidoni, quale presidente della locale cucina economica, dal civanzo attivo della medesima fece prelevare la somma di circa l. 400 per l'acquisto di indumenti da distribuirsi agli alunni poveri delle nostre scuole e coperte per le famiglie più indigenti del paese.

Nel mentre vivamente approviamo e lodiamo tale iniziativa, raccomandiamo che per l'anno venturo si provveda più a tempo se è possibile, ancora più largamente.

— Conferenza.

Nella sala treatrale, invitato dal nostro Circolo di Studi Sociali il prof. Enrico Mercatali terrà giovedì sera, alle 8 1/2 una pubblica conferenza sul tema: *Fossili sociali.*

— Laurea.

All'università di Torino si è laureato in legge il nostro carissimo amico Emilio Jogna, fratello del dott. G. Batta assessore comunale.

Al neo dottore le nostre più vive congratulazioni, ed auguri di prospero avvenire.

— E' morta.

La Fides De Cecco, quella povera bambina, della quale vi ho sabato narrato il caso miserando, ieri spirava, dopo atroci spasimi, alle 6 del mattino, fra lo strazio dei suoi. I funerali avranno luogo oggi.

— Buona usanza.

In occasione della morte del cav. Uff. nob. avv. Alfonso dott. Ciconi furono fatte le seguenti oblazioni all'istituendo Giardino d'Infanzia, la nobile istituzione per la quale tanto si occupa quell'anima buona di Rodolfo Biasutti:

Francesco di Francesco Peressini centesimi 50, Famiglia Farlatti Caporiacco L. 30, Pellarini dott. Ciro 2, Dott. Angelo Coconi 10, Vittorio Guerrier 1, Cignolini Adelchi 5, Cav. dott. Giacomo Vidoni 5, Co. Comm. Giov. avv. Ronchi 5, Cav. Domenico Menchini 5, Eredi Catt. Fabris Mazzona 15, Pietro Pellarini 2, Pio Bombarda 1, Vincenzo Tomada 1, Eugenio Menchini 1, Lorenzo Bassi 2, March. Corrado De Concina 25, Banca Cooperativa 30, Candido Petris cent. 50, Bernardino Legranzi L. 2, Persello Marello 1, Consorzio Tram Udine S. Dan. 25, Direzione Tram Udine S. Dan. 25, Ing. cav. Vicenzo Canciani 5, Ing. Lorenzo De Toni 2, Ospitale Civile 20, Monte di Pietà L. 50. Totale L. 271.00

Con queste oblazioni il fondo complessivo è ora di L. 10.720.30.

Tolmezzo.

— Grave epidemia di morbillo.

9. - Da alcuni giorni nella vicina frazione d'Illeggio infierisce il morbillo.

Si contano circa 160 casi. Diversi ammalati anche di enterite e di gastro-polmonite.

Il medico dott. Metullio Cominotti eseguisce quasi un centinaio di visite al giorno!

In qualche famiglia sono quasi tutti colpiti.

Si ebbe già a lamentare qualche decesso.

Treppo Grande.

— Incendio.

9. — Ieri sera alle 8 1/2 si sviluppò un incendio a Zeglianutto, nella casa di certo *Falcon* producendo un danno di lire 900. Nel prestare aiuto durante l'opera di spegnimento un giovanotto si fece una scalfittura alla guancia sinistra.

S. Maria la Longa.

— Furterello.

9. In Tissano verso le 16 di ieri, per causa ignota, pigliava fuoco una bica (meda) di fieno, nel cortile del colono Desinano Agostino.

Il pericolo era gravissimo per l'immediata vicinanza di fienili o caseggiati, ma il pronto e volenteroso accorrere dei paesani tutti cui è per ciò doverosa una lode incondizionata, limitò il danno, circa lire cento, alla sola Cica incendiata.

Latisana.

— Distribuzione di premi.

9. — Ieri, alle 14, nella sala del Consiglio Comunale, alla presenza delle autorità locali, del corpo insegnante e di numeroso pubblico, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari. Il direttore didattico sig. Ghion rivolse poche ma appropriate parole ai bravi ragazzi premiati, per le quali si meritò l'applauso sincero degli astanti. Si eseguirono tre cori di scolari, istruiti dal maestro Ive e accompagnati dalla banda locale. La cerimonia riuscì ordinata, e solo si ebbe a deplorare la ristrettezza del locale e si dimostrò la urgente necessità della costruzione di una sala teatrale.

I premiati:

Classe I.a maschile.

Promossi con premio: Costantini Domenico, Lorigliola Giovanni, Ravanello Luigi. Menzione onor. Pizzolito Giuseppe, Zamparuto Paolo, Bozza Luigi.

Classe II.a Promosso con premio: Larice Mario. Menzione onor. Raffin Giovanni, Fabbroni Ernesto, Sogatti Riccardo.

Classe III.a Proscioltl con premio: Durigato Ettore, De Biaggio Pietro. Menzione onor Faggiani Anselmo.

Classe IV.a Menzione onor.: Donati Trino, Fantin Mario, Rossetti Rodolfo, Petizlos Celestino.

Classe I.a femminile:

Promosso con premio: Tamos Ada, Sburlino e Maria, Donati Maria. Menzione onor. Appolonio Noemi, Baraldi Rosa, Colusso Maria.

Classe II.a Premiate: Orlandi Elena, Menardi Argia, Moro Maria. Menzione onor. Micheluttl Maria, Rassatti Maria, Camilatto Regina.

Classe III.a Premiate: Ive Erasma, Asquini Livia, Trovant Maria. Menzione onor.: Costantini Antonietta, Zarossi Angelina, Ceresa Maria.

Classe IV.a Premiate: Bellotto Giulia, Trevisan Giuseppina, Zotti Gigina. Menzione onor. Matassi Anna, Samueli Lucia.

Scuola di disegno: Menzione onorevole: Casasola Augusto.

Scuola mista di Gorgo. Classe I.a Promosse con premio: De Nobili Rachele, Pradisitto Alma. Menzione onor. Tortello Luigi.

Classe II.a Premiate: Casasola Luigia, Gallizio Teresa. Menzione onor. Ray... Maria.

Classe III.a Menzione onor. Anastasia Maria, Codotto Luigia.

Settuagenaria che tenta suicidarsi!

Stamane, certa Angela Morandin, di anni 70, si gettò dalla propria finestra di primo piano, nel sottostante cortile della canonica. Si ebbe la frattura del femore.

Sacile

Aggressione.

(b. c.) Questa notte per opera di uno fatalmente ancora ignoto venne aggredito l'egregio amico sig. r Z. che si ebbe una forte spinta alle spalle per fortuna senza conseguenze.

Il di lui famiglio assalì vigorosamente il male intenzionato; ma si ebbe un forte pugno alla guancia sinistra e si vide il mantello perforato da arma da taglio in due parti, alla spalla e all'addome.

Il cappello dell'aggressore restò in mano degli aggrediti; e si spera con questo mezzo affidare ben presto in mani sicure il delinquente. L'Autorita indaga.

Forni di Sopra.

— Freddo e neve.

8. La temperatura in questi giorni variò dai 12 ai 18 gradi sotto zero.

Questa mattina però il termometro segnava soli 6 gradi e la neve ci onorò di una sua visita.

Verso le ore 13 il fenditore partì per Forni di Sotto.

— Statistica del 1904.

Durante lo scorso anno i nati furono 56, i morti 40, dei quali 5 all'estero; i matrimoni celebrati furono 49.

APPENDICE 77

Passione fatale

CAPITOLO X.

Oro e amore.

Il palazzo Mailleniers era tutto un capolavoro artistico: dall'esterno, ai dipinti che adornavano le sale, ai mobili, alle tappezzerie. Il signor Alfonso aveva preparato per la moglie un nido elegantissimo; ma la stanza di lei era ciò che di meglio si poteva desiderare. Con orgoglio spesso Manuella lo diceva alle amiche e conoscenti; sembrava la camera d'una regina, d'una fata!

Quando vi si trovò di fronte a a suo marito, si sentì mancare le forze e fu costretta a lasciarsi cadere sopra una poltrona, mentre i denti le battevano come per febbre, e le tempia le bruciavano.

Dopo la sua visita in via Sant'Onorato, a Lanfranco, ella s'era sentita inquietissima, prostrata, costretta a studiare il contegno per non lasciar scorgere a nessuno l'ambascia dell'anima; dopo il colloquio col cugino quest'ambascia era cresciuta al punto da produrle anche un malessere fisico.

Come ad un artista che sia costretto a rappresentare sul palcoscenicò una parte tutta frizzi e motti di spirito, per ridere e per far ridere, mentre ha la morte nell'anima; dopo, nel silenzio della cabina, il volto si compone al dolore più atroce, — così a Manuella, salita che fu nel segreto della sua stanza, dopo lo sforzo di tutta una giornata per mantenersi disinvolta e quasi gaia; si dipinse tanta sofferenza che il marito ne fu scosso, ma non osò turbare il silenzio, aspettando da lei la parola.

— Che cosa devo dirle? - si chiedeva, e la guardava con silenzio.

Da tanto tempo quella donna, sua moglie, s'era lanciata nella vita mondana, nella vita ch'egli odiava; e per lui non aveva che freddezza che talvolta gli pareva toccare i limiti dell'avversione: e soffriva in silenzio senza lagnarsi mai!.. quella donna ch'egli adorava ancora e che avrebbe potuto renderlo felice, rimaneva appena appena qualche ora in casa. Nessun dovere più valeva a trattenervela!

Alfonso cercava di distrarsi, con un lavoro faticosissimo, dai dolori e dalle angustie che gli venivano da parte di lei; ma vedeva cadere a poco a poco ogni dolce illusione, come i petali d'una rosa consumata da un verme nascosto.

Certo, egli accusava la sua leggerezza, il desiderio di brillare sopra le compagne, sopra le rivali, di prendersi la rivincita sulle offese dell'orgoglio che aveva subite durante il periodo della minacciata rovina e il primo anno di matrimonio, effetto dell'educazione ricevuta in famiglia! La scusava... ma quanto avrebbe dato per fare in lei una donna più affettuosa, più seria, più affezionata alla casa!

Vedendola così sofferente, così triste, tutta l'antica tenerezza si risvegliò nella sua anima appassionata, insieme con i ricordi delle ebbrezze ch'ella gli aveva dato nei primi mesi di matrimonio, nei quali, follemente innamorato, la portava felice attraverso l'Italia!

E la scusò ancora: i suoi difetti non eran forse i difetti comuni alla maggior parte delle signore? Parigi la corrompeva: avrebbe dovuto pensarci prima, avrebbe dovuta proteggerla meglio. Infine ne era anch'egli la causa perchè l'abbandonava tutto il giorno, andando a seppellirsi nell'ufficio, senza lavorare, in preda a un tormento acuto! Oh se l'avesse sempre accompagnata ai passeggi, ai divertimenti, la cosa avrebbe mutato, di certo!..

Quest'idea lo racconsolò alquanto: era un mezzo di ricondurre Manuella sul retto sentiero. Pertanto ella soffriva atrocemente. Alfonso le si appressò e posandole una mano sulla spalla, disse con voce carezzevole:

— Ebbene?

Manuella si raddrizzò vivamente e guardò suo marito. La bella faccia di lui aveva un'espressione affettuosa di pietà: della pietà del forte generoso, per il debole sofferente!

Ed ebbe nuovamente il pensiero di confidarsi in lui di confessargli tutto; la sua colpa, le colpe degli altri; oh! Alfonso avrebbe saputo trovare nel suo amore sublime il perdono per lei e l'energia per difenderla da ogni insidia!

Ma quella confessione era difficile, penosa; l'orgoglio vi si ribellava.

Un fremito convulso agitò tutto il suo corpo, e l'anima sua si rivoltò contro una tale umiliazione. Non rispose.

— Non avevate qualche cosa da dirmi, Manuella?

— Sì — fece la donna con uno sforzo visibile.

— E... ed è tanto grave? Mi avete mai trovato severo?

— No, Alfonso.

— Parlate dunque, senza timore!

— Alfonso, io volevo parlarvi dei miei torti: ho molte cose a rimproverarmi!

Il marito sedette sopra una poltrona, accanto a lei.

— Dei rimproveri? E la ragione?

— Riguardo al mio contegno con voi!

Alfonso sorrise tristamente.

— Se voi lo riconoscete — disse carezzando una delle mani abbandonate sul bracciale della poltrona - se voi lo riconoscete, significa che già cominciate ad emendarvi... Io non mi lagno del resto e questa giustizia me la dovete pur rendere... Il mondo vi occupa troppo coi suoi piaceri, Manuella; ma io aspetto pazientemente che la vostra ragione vi dimostri la vanità dei piaceri ch'esso vi offre... Questo momento verrà, ne ho fede!

— Questo momento, Alfonso, è già venuto — disse Manuella guardandolo con occhio sincero.

Un lampo di gioia passò sul volto del banchiere.

— Ah!.. se qualcuno di mia conoscenza vi avesse sentito, Manuelita, credo che ne sarebbe stato felice: Bargeret!...

— Oh! Bargeret deve odiarmi, io lo sento.

— Che errore! Bargeret è rude, forse troppo rude! ma egli mi ama sinceramente, quindi si affeziona anche a quelli che mi sono cari.

(Continua).

Clauzetto.

— Il sindaco si dimette.

Il sig. Zannier Gio. Maria, ha dato le sue dimissioni da sindaco di Clauzetto, e anche da consigliere.

— Società Operaia.

L'altro giorno si tenne l'assemblea generale, e venne stabilito d'inaugurare il vessillo sociale, che sarà offerto in dono dal cav. Luigi Baschiera, nel venturo febbraio, il giorno anniversario della costituzione della società.

Si approvò definitivamente lo statuto, come pure il rendiconto annuale.

Gemona.

— Il natalizio della Regina.

8. — *(Ritardata).* — Quest'oggi per tempo, ricorrendo il natalizio della graziosa nostra sovrana, la banda della società operaia fece udire i suoi allegri concenti marciando per le vie principali della città, a cui facevano intanto eco i lieti rintocchi della campana del castello.

Sventolano numerose alle finestre degli edefici pubblici, e di molti privati le bandiere tricolori e dall'antenna ergentesi in piazza V. E. II.o pende il gonfalone municipale.

Caduta la notte i cittadini poterono ammirare la non nuova ma però sempre vaga illuminazione alla veneziana della elegante facciata del municipio.

L'Ispettore e il Corpo insegnante di questo comune spedirono al ministro della real Casa il seguente telegramma:

Ministro Casa Reale.
ROMA

Nella fausta ricorrenza genetliaco S. M. Regina, Ispettore Scolastico e Corpo Insegnante Gemona pregano Vostra Eccellenza offrire graziosa Sovrana omaggio loro devozione, espressione rispettosa loro fervidi auguri. *Ispettore Benedetti*

— Assemblea soc. operaia.

La direzione della società di mutuo soccorso fra gli operai di Gemona ha invitato i soci, ad intervenire alla assemblea generale che avrà luogo domenica 15 corrente alle ore 14 nel proprio ufficio per trattare sugli oggetti seguenti:

1. Approvazione del rendiconto amministrativo 1904;
2. Nomina del presidente;
3. Elezione di N. 10 consiglieri.

A tergo dell'invito si vede il rendiconto economico per l'anno 1904, trentesimo di fondazione della società. Trascrivo alcune cifre:

Totale dell'entrata	L.	4321.28
» dell'uscita	»	2825.55
Utile dell'azienda	L.	1495.73
Patrimonio al 31 dicembre 1903	»	23404.—
» al 31 dicembre 1904	»	24899.—

Stato Patrimoniale

Patrimonio ordinario

Denaro a frutto	L.	8800.—
» a mani del Cassiere	»	72.18
N. 56 effetti cambiari	»	3496.55
Importo dei mobili	»	268.—
N. 12 cartelle riordinato Bevilacqua la Masa	»	63.—
Assieme	L.	12699.73

Patrimonio intangibile

Denaro a frutto	L.	10800.—
Elargizione del benemerito defunto cav. dott. A. Celotti	»	1000.—
Incremento dell'utile dell'azienda	»	400.—
Assieme	L.	12200.—
Furono sussidiati N. 38 soci per malattia per giorni 972 a L. 1.30	L.	1263.60
e per giorni 240 a L. 1.—	»	240.—
Totale	L.	1503.60

Movimento dei soci

Onorari perpetui	5
Onorari	21
Effettivi	271
Totale	297

Durante l'anno morirono soci 8, vennero radiati per mora 10 e ammessi 15. Al 31 dicembre 1903 la società contava 300 soci.

Scadono dall'ufficio per anzianità i consiglieri signori: Antonini Francesco; per rinuncia ed anzianità: de Carli Giovanni, Iseppi geom. Gio. Battista, Stefanutti Antonio; per rinuncia: Brollo Giacomo, Moro Gio. Batta. Bierti Antonio, Lenna Luigi Antonio; per morte: Cedaro Francesco.

— Commemorazione patriottica.

9 gennaio. — Oggi, gli alunni delle classi terze, quarte e quinte tanto maschili quanto femminili di queste scuole elementari urbane, con le bandiere tricolori abbrunate in lunga schiera si recarono sotto la loggia municipale per apporre alla lapide di Vittorio Emanuele II.o una modesta corona d'alloro colla scritta «Gli alunni delle scuole elementari al Padre della Patria». Quivi giunti vennero schierati intorno alla lapide.

Alla presenza del Sindaco signor Antonio Stroili e del segretario-capo signor Tranquillo Mazzatta, il reg. Ispettore Scolastico L. A. Benedetti alla cui iniziativa si deve la commemorazione d'oggi, prendendo l'abbrivo dai noti versi del Foscolo:

«A egregie cose il forte animo accendono
L'urne dei forti...»

pronunciò brevi ma elevate parole commemorative, illustrando a larghi tratti la maschia figura del Gran Re. Esprime poi il desiderio di ritrovarsi nello stesso posto ai due giugno, data che segna l'anniversario della morte del «Cavaliere dell'umanità» Giuseppe Garibaldi, alla memoria del quale la città nostra volle dedicare una lapide accanto a quella del Re galantuomo.

Lestizza

Morto sulla strada

(Da un nostro inviato speciale).

Al telegramma di ieri, circa il rinvenimento sulla strada presso S. Maria di Sclaunicco, del cadavere di un giovane, tal Giacomo Di Lena, facciamo oggi seguire questi pietosi particolari.

La prima scoperta.

Una donna di Galleriano, certa Sgrazzutti partitasi assai per tempo per venire a visitare una sua figlia maritata qui a S. Maria, giunta di fronte alla casa Gallo, subito fuori del paese, lungo la strada che conduce a Sclaunicco, vide nell'oscurità, un punto più nero, e che aveva le forme di un corpo umano.

Spaventata, anzichè portarsi nelle case vicine a chiamare assistenza, continuò correndo la sua strada.

Qualche tempo dopo, non molto però, la Sgrazzutti, si incontrò con un uomo, che pure aveva fatto la strada da lei percorsa, che come lei aveva veduto il «corpo nero» senza darne avviso ad alcuno.

— Veso vidut vo', chel omp cal è distirat là, su le strade? — domandò la Sgrazzutti.

— Sio io — rispose l'altro

Stabilirono allora di informare qualche contadino del luogo. E ne avvertirono uno; e questi a sua volta chiamò altri suoi compagni, finchè un gruppo abbastanza numeroso (curiosi compresi) si recò nel luogo ove l'ancora sconosciuto individuo giaceva, di fronte alla casa Gallo.

Si vide allora, al chiaror fioco dei fanali, che trattavasi di un uomo ancor giovane, il quale dava ancor segni di vita, respirando.

— A l'è Jacum Di Lene.

— Lui, lui sì... Oh puâr giòvin!

A braccia lo trasportarono nella vicina stalla della famiglia Fantini.

Il povero Giacomo Di Lena, un povero giovane laborioso sparagnino, aveva tutte le vesti accartocciate dal ghiaccio: si comprendeva dover egli essere caduto in qualcuno dei tanti canali o fossati d'acqua che intersecano le campagne circostanti, esserne quindi uscito e aver tentato di raggiungere le case: ma il freddo gli tolse ogni forza e dovè morire lentamente assiderato.

— Il frêd i e lât al cûr! — dicevano le donne impietosite.

Adagiato il morente su alquanto fieno, nella stalla calda, lo svestirono per liberarlo dal ghiaccio; e fu durante questa operazione che il disgraziato, con un ultimo rantolo e con un ultimo strabuzzar degli occhi, spirò.

Don Luigi Eugenio Gallesco (nativo di Mortegliano, e da cinque mesi circa cappellano a S. Maria), chiamato, prontamente era accorso; e amministrò al moribondo compaesano i carismi.

Altri particolari sul come avvenne il triste fatto.

Il Di Lena, muratore, domenica era stato nella casa di certo Toffoletti detto *Fanot* di Sclaunicco (dove fino a pochi anni sono servì quale famiglio) per combinare un lavoro che avrebbe durato poche giornate. Vi si fermò fin dopo l'*Ave Maria*: saranno state le 8, le 8.30 quando partì solo, per rincasare.

— Fermiti chì a cene — gli avevano detto i Toffoletti (così ci narrò il disgraziato padre dell'estinto). — Tu duarmis usgnott a chi e doman tu vas ciase.

— Oh no: o' voi vie drett, in bote — aveva risposto il giovanotto.

E difatti partì da Sclaunicco, dirigendosi per «la strada bassa» a Mortegliano. Forse, aveva bevuto qualche po' d'acquavite, per «riscaldarsi»: ma ubbriaco non poteva essere:

— I vevi dâd iò trente centesins — ci narrò ancora il padre suo.

E il carabiniere Serafino Rampazzo, rimasto a S. Maria per «custodire» il cadavere, ci disse che il Giuseppe Di Lena egli non l'aveva mai veduto ubbriaco; ch'era un giovane il quale andava sempre solo e rincasava a prima sera.

Camminando per quella scorciatoia, che lascia in disparte il paese di Santa Maria, il povero giovane, forse nel saltare un canale del Ledra profondo circa 90 centimetri, vi cadde. Potè con qualche sforzo, uscirne, potè carponi avanzarsi in direzione di Santa Maria, raggiungerne quasi le prime case... ma poi giacque impotente a muoversi, a gridare.

Quando, giunto il Pretore del secondo Mandamento di Udine dott. Stringari col medico Faioni e col cancelliere Bertuzzi, fu di nuovo spogliato il cadavere, per esaminare se avesse qualche segno sul corpo rivelante possibili colluttazioni; nulla vi fu riscontrato di sospetto. Solo ai ginocchi, in correlazione alle rotelle, si videro due larghe escoriazioni: l'infelice si era trascinato avanti ginocchioni, e nelle dita e nelle palme callose delle mani, qualche traccia di terra — segno forse dei tentativi per abbrancarsi alle sponde del canale ed uscirne.

Che lenta e penosa morte!

Il dott. Faioni concluse, come già nella mattina il medico di Lestizza dott. Giuseppe Bertuzzi, non esservi traccia alcuna di delitto; la morte essere avvenuta per asfissia, dovuta ad allogamento o ad assideramento.

* * *

Il cappellano ci raccontò di aver trovato, in là, verso Sclaunicco, sulla riva del canale Ledra, i segni dei tentativi fatti dal povero Di Lena quando uscì: erba sradicata, qualche po' d'acqua agghiacciata, qualche bucherello scavato di fresco all'intorno.

I carabinieri di Mortegliano — maresciallo Francesco Saccon e milite Serafino Rampazzo, — vennero sul luogo appena avvertiti.

* * *

Il povero morto doveva prendor moglie in questi giorni; certa Teresa Fasso, di Mortegliano, contadina, sui ventinove anni, che dimorava, come lui, nel borgo degli Schiavi, Le pubblicazioni in chiesa erano già state fatte due volte.

I funerali.

Quando arrivammo a Santa Maria, il falegname stava ultimando la bara — in abete, rivestito di carta a fiorami, con bordure di carta dorata.

Intanto, nella umile stalla una vecchia, con l'aiuto di altri, vestì il morto, con calzoni neri, camicia e calze bianche e un grande accappatoio bianco ornato di qualche nastro.

Poi il morto fu adagiato nella bara; nella destra, gli posero un libro da messa; nella sinistra, un rosario.

Tutto il paese di S. Maria, e molti venuti da Mortegliano — e fra questi, i genitori e i fratelli desolatissimi — seguirono la bara. Alle esequie, parteciparono il cappellano del luogo, e il cappellano di Mortegliano, l'udinese don Zorzi.

Attimis

— Si trattava di una calunnia.

9. — All'ultimo momento si informa che realmente la lettera anonima denunciante l'infanticidio non fu che una vergognosa infame calunnia — forse di qualche perfido.

L'istruttoria, affidata e compiuta dal brigadiere dei carabinieri di Faedis, sig. Cogo Antonio, coadiuvato dal subordinato sig. Onorato Vendrame, ha smontato tutto il castello d'insinuazioni che si era eretto contro la giovane in parola. Bisognerebbe potere però scoprire il vile calunniatore!

S. Vito al Tagl.

— Cena d'addio all'agente delle imposte.

9 gennaio. — *(Carlo).* — Ieri sera, un'eletta brigata di amici del signor Enrico Andreotti, agente dell'imposte, si unì alla *Trattoria alla Torre* per offrirgli una cena d'addio.

Dopo sei anni ch'egli trovavasi fra noi, ora ci lascia, dietro sua richiesta, per recarsi a Bobbio, nella provincia di Pavia.

Ben 37 furono i coperti, e ad onta della eterogeneità dei principi politici professati dagli intervenuti, pure la più gaia armonia e la più schietta cordialità regnarono sovrane, stante l'inesauribile *verve* di molti giovanotti, ed in ispecie del rag. Graziani e dei dottori Fabricio e Gentili.

Alle frutta prese per primo la parola l'egregio nostro Pretore sig. nob. Ovio dott. Giulio, che porse all'Andreotti il saluto a nome della magistratura.

Prese quin i la parola il dott. Antonio Fabricio, porgendo al partente il saluto e l'augurio del professionista, il quale ebbe agio di conoscere ed apprezzare l'alta ed aquanime opera dell'Andreotti,

Il medico dott. nob. Vittorio Della Lena Fiorioli chiese poscia che non più al magistrato, non più al professionista, ma all'amico sia concessa la parola per salutare l'amico e la sua gentile famiglia, alla quale è unito con saldi e sinceri vincoli.

Il signor Gamba, ufficiale del registro, disse un umoristico brindisi molto applaudito.

Ne seguirono altri: del cav. Luigi Francescutti Bianco, del sig. Pellegrini, vice-segretario comunale, a nome della gioventù sanvistese; del dottor Gentili; dell'ex maresciallo Boggi; del prof. Bassi; del sottotenente dei carabinieri, e di molti altri. Anche il vostro corrispondente pronunciò brevi parole.

Il signor Andreotti ringraziò commosso da tanta spontanea e cordiale dimostrazione di stima e d'affetto.

Dai brindisi si passò poscia ai canti. Dopo la mezzanotte la lieta comitiva si sciolse, porgendo unanime un bravo di cuore ed un ringraziamento al signor Giovanni Petracco. conduttore della Trattoria, per l'inapputabile servizio e per la sua valentia più volte ammirata, nell'arte culinaria.

Il signor Andreotti partirà fra pochi giorni. Da queste colonne rinnovo a lui ed alla gentilissima sua famiglia i miei più sinceri saluti ed i più cordiali auguri.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista

per **Malattie interne e Nervose.** Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

SPIGOLATURE DI CRONACA.

— Maria Turrin di Antonio, di anni 6, da Cordenons, avvicinatasi ad un mucchio di canne in fiamme, si ebbe lambito le vesti riportando scottature tali da dover soccombere.

— Domenica prese possesso nella chiesa di Meduno, il nuovo parroco don Alberto Florian.

— Nel mattino di ieri, si sviluppò un incendio nel fienile del botanico Graziadio Fusotti di Rauscedo. Il danno ascende a **8000** lire.

Militaria.

Guidi Antonio, Udine, sottotenente contabile della milizia territoriale distretto di Udine accettata la dimissione del grado.

Il Congresso delle Camere del Lavoro

terminò con un tumulto.

Con 41 voti contro 37 fu ieri approvato dal Congresso delle Camere del lavoro in Genova (al quale era rappresentata anche la nostra Camera del lavoro) un ordine del giorno rivoluzionario.

Tale ordine del giorno richiama «le organizzazioni operaie ad intensificare la loro propaganda «presso la gioventù chiamata sotto «le armi e proclama che i lavoratori devono rispondere alla violenza coll'offrire la loro solidarietà morale e materiale alle vittime, sia dichiarando lo sciopero «generale, sia col generalizzare «nella coscienza dei lavoratori la «necessità di impedire siffatti delitti coi mezzi che essi hanno a «loro disposizione».

Questo ordine del giorno augura infine «che le masse debbano dedicare la loro attività di riscossa «alla demolizione di quegli istituti «che impediscono il libero svolgimento della lotta di classe».

* * *

Nella seduta pomeridiana, passandosi alla nomina dei delegati operai del segretario centrale ed alla designazione della sede nacque un vivo tumulto, ed il congresso si chiuse senza venire ad una deliberazione. Fu convenuto la nomina di una commissione che studi la cosa e riferisca a suo tempo. Il congresso fu poi chiuso.

Su di esso, persino qualcuno dei suoi capi più ragionevoli manifestò, anche pubblicamente, il giudizio che fu un vero scandolo per il disordine della discussione e per le ingiurie scambiatesi fra i congressisti. Il tumulto finale scoppiò causa il dualismo fra rivoluzionari e riformisti.

— Pure a Roma, il meccanico Brunelli uccideva con una rivoltellata la cognata Francesca Mariolesio Binnelli perchè aveva sparlato della di lui madre.

— Da ieri, fu regolamente e completamente ripreso, alla Stazione di Venezia, il servizio merci tanto a grande che a piccola velocità, malgrado che perduri lo sciopero degli scaricatori.

— I giornali nazionalisti di Parigi sono entusiasti per la elezione del successore di Syveton, l'ammiraglio Bienaimé (pubblicammo la notizia nella seconda edizione di ieri).

Come l'Austria si prepara ai confini.

Ci scrivono da Gorizia 10:

Con la prossima primavera o eventualmente in settembre, la guarnigione di Gorizia verrà aumentata di 2 squadroni di cavalleria, probabilmente del Reggimento dragoni N. 5, per collocare i quali si son gia fatte delle pratiche a Strazig, nei magazzini dell'ex Molino ed a Scariano, presso Savògna.

Si dice poi che una compagnia del primo reggimento d'artiglieria da fortezza verrà trasferita da Vienna a Plezzo; 2 battaglioni di cacciatori da campo a Cormons, Gradisca e Monfalcone.

Casa d'Affittare Corte Giacomelli n. 2

Rivolgersi al sig. Giacomo Travagini Negozio Piazza Mercatonuovo N. 10.

Movimenti piroscafi

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

Avviso di concorso

E' aperto il concorso al posto di segretario comunale di Dogna (Udine) con lo stipendio di lire 1150 nette di R. M. I documenti di rito devono essere presentati entro il 31 gennaio 1905.

Dogna, li 21 dicembre 1904.
Il Sindaco
E. Martina.

Agricoltori

presso l'impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Motivi di Cronaca.

— La quistione medica.

Ho avuto l'occasione, sabato, d'incontrare un medico ch'è «qualche cosa» nell'Associazione medica friulana; e gli chiesi così a bruciapelo:

— Ha veduto ciò che la «umanità»... almeno quella udinese... vorrebbe da loro medici, ora?...

— Che cosa?

— Nientemeno, che presentino le loro specifiche.. almanco in fin d'anno.

— Non se ne farà nulla. Finchè gli ordini dei sanitari non sieno legalmente riconosciuti, in modo che le tariffe da essi formulate abbiano un valore legale, non faremo specifiche di sorta.

— O che c'entra questo? non possono intanto andare d'accordo fra loro?

— Sicuro che si potrebbe e dovrebbe: ma veda un po' in pratica!... Le dico una sola cosa: che per quante tariffe si stabilissero, non sarebbero poi rispettate.

— Eh via!...

— Si signori; ci sono medici che fanno visite perfino a quindici centesimi l'una!... E non le dico altro!...

Difatti, non mi disse altro, ma fuggì via salutandomi appena. Pareva che gli scottasse, di avermi fatto quella confidenza!...

— La voce di un capofamiglia.

Ricevo anche questa: decisamente, la «rubrica» dei «motivi di cronaca» poco per volta a sostituire in gran parte le vecchie e disusate «Voci del pubblico»:

«Sono un piccolo padrone di bottega, e ho letto quanto avete stampato dei medici. Da una parte, avete ragione, perchè anch'io, se non all'ultimo dell'anno, alla fine di ogni malattia che venga a visitare la mia famiglia, mi trovo nell'imbarazzo; e fra me e mia moglie ci tocca discutere soventi: — Quanto dobbiamo dare al medico? — Venti lire, mi pare. — Che non sieno poche? — Poche?... Mi par che bastino. — Trenta, non è meglio? — Troppo... — Quante visite ha fatto?... — e così via. Se ci fosse la polizza, tutto sarebbe finito. Ma... Ma c'è un guaio: come dovrebbero contenersi i medici nello stabilire le loro competenze? con prezzi valevoli tanto per ricchi come per gente *di mezza bigogna?*... Non sarebbe ingiusto anche questo, da un altro lato?... »

Ai medici, l'ardua sentenza!

— Torniamo al palazzo delle scuole.

Un *motivo* che va un po' in lungo, questo; ma che pure interessa i cittadini. Mi pervenne in proposito una lettera, contenente parecchie domande. Ne trascrivo qualcuna:

1. Il Sindaco prof. Pecile, in un suo recente discorso, affermò che il dispendio per l'edificio scolastico supererà di appena qualche migliaio di lire il preventivato. Magari!... Ma io credo che neanche il prof. Pecile la pretenda profeta: e poichè mi consta che dagli assuntori non furono presentate tutte le specifiche dei lavori compiuti; domando: come si fa ad assicurare che la maggiore spesa son sarà rilevante? non è forse, a dir poco, prematura, tale una assicurazione?

2. Sarebbe vero che in alcuni lavori, mettiamo i serramenti, benchè nuovi, si riscontrano già tali difetti, che taluni di essi non si possono, chiusi, riaprire? e che tale difetto dipende dall'essersi adoperato legname non perfettamente stagionato?

3. Sarebbe vero che i forni pei caloriferi si trovano già in disordine? che le loro bocche già si sgretolano?

— Quest'ultimo appunto è vero:

lo abbiamo constatato anche noi. Le bocche dei dodici forni sono tutte già in cattivo stato; alcune in cattivissimo, addirittura. E ciò per difetto nella costruzione. Si adoperarono mattoni bucati di Villaverla e calce comune; le casse in ferro furono saldate con zaffe laterali che non si approfondirono nella muratura. Avvenne così che la calce, pel calore del forno, si spacca e cade, «sfarinandosi»; che i mattoni minacciano di uscire, non essendo più tenuti saldi; e che le casse in ferro mostrano una gran voglia di cadere. Tuttociò, dopo essersi accesi i forni solo pochi giorni!... Se la temperatura si manterrà fredda per parecchio tempo... come ne avrebbe diritto..., v'è da dubitare che le imboccature dei forni stessi abbiano a sfasciarsi!... Così almeno la pensano persone tecniche, interpellate da noi.

Di questo errore di costruzione, chi è responsabile? Non doveva anche l'assessore ai lavori pubblici, che pur è ingegnere, conoscere gli effetti di un alto grado di calore sopra muri comuni; ed esigere che quei forni fossero costruiti a rigore d'arte, con mattoni refrattari e la calce speciale richiesta per essi?...

Il «motivo di cronaca» potrà essere continuato.

— Friulani fuori di Provincia.

Ecco un altro motivo che potrà essere continuano. Difatti, ce ne son tanti e tanti, dei nostri concittadini e comprovinciali, che vivono in altre provincie dell'Italia e in altri Stati!... Ecco qua due cari amici concittadini: il cav. Donato Bastanzetti e il figliuol suo Djalma, i quali fanno parte del Comitato della Sezione di Arezzo della «Patria; Associazione Pro Italia Irredenta» (il primo n'è presidente e il figlio consigliere); essi mandarono anche a noi l'invito ad una festa patriottica ieri tenuta nella *graziosa Arezzo* dove il cav. Donato si fa onore come industriale e partecipa alla vita pubblica della città, stimato e benvoluto da tutti. S'inaugurò ieri il Vessillo di quella associazione: e fu madrina la gentilissima signorina Leda Bastanzetti, che salutammo pochi mesi or sono, venuta a rivedere il caro luogo natio. — Ecco una famiglia udinese, che l'affetto per i vicini fratelli non liberi, così forte qui, dove più intime sono le quotidiane relazioni con essi trapiantarono e conservano e diffondono nella ridente Toscana, cuore d'Italia!

— Da Buenos Aires ci perviene, de *L'Italiano,* il numero di domenica 11 dicembre 1904, col ritratto di un nostro comprovinciale: il farmacista Luciano Duca di Pozzuolo, «friulano baldo ed allegno», dice il citato foglio. Il ritratto fa parte di una «galleria» intitolata: «*Italiani che trionfano in America*»... e non occorrerebbe dir altro. Ma soggiungeremo questo: che Luciano Duca (del quale un corrispondente nostro da Buenos Aires ebbe qualche anno fa ad intrattenersi), sbarcato venti anni fa nel nuovo mondo «col coraggio di un principe del pensiero e del lavoro» provò qualche rovescio, ma «sfidò la sorte allegramente e la vinse; e da circa due lustri, trovato il sentiero del trionfo... su di esso cammina. Colto, attivo, pieno di energia e di salute, innamorato della chimica, dedicò a questa il suo ingegno e le sue forze. E dopo sforzi ricompensati, lo vediamo capo di una farmacia, poi alla testa di più di una, poi proprietario di terreni e di case, e finalmente architetto iniziatore di quello spledido palazzo che sorge sull'angolo delle vie Caballos y Pavon, dove è installata la grande farmacia del «Leon de San Marco».

Ch'egli possa godere lunghi anni dei suoi trionfi!...

— Auguri.

Li facciamo ad un giovane comprovinciale: Ario Guyon di S. Pietro al Natisone, da dove fu sino a poche settimane fa nostro corrispondente. Egli trovasi ora a Bruxelles, in quel corso coloniale; e di là, fra non molto, partirà per lo Stato libero del Congo, in qualità di sottufficiale, per ora, avendo egli domandato di entrare nell'esercito coloniale Belga. Ci piace, questo spirito d'intraprendenza, nei giovani; ed al signor Guyon, ch'è fratello dell'egregio prof. Bruno insegnante nel Liceo Beccaria di Milano, mandiamo, da queste pagine che ospitarono suoi scritti graditi, i nostri auguri.

La vita delle nostre istituzion.

La Camera del Lavoro. — *Lega lavoranti fornai.* — I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria venerdì alle ore 10, nei locali della Camera del lavoro col seguente *ordine del giorno*: 1 Relazione morale e finanziaria dell'ultimo semestre. — 2. Provvedimenti riguardanti soci che hanno diffamato la Società. — 3. Per l'indirizzo generale della Società nel 1905.

Gli infermieri del Civico Ospitale. — Ieri gli infermieri, convennero alla Camera del lavoro, e fecero presente al funzionante da Segretario Savio Silvio diverse obbiezioni riguardo al nuovo organico.

Si lagnano del ritardo apposto dall'amministrazione dell'ospitale, per l'attuazione del nuovo orario, nonchè del ritardo nella partecipazione ufficiale, circa il toglimento delle multe, da essi invocato a mezzo della Camera del lavoro. Incaricarono il Savio di mandare una lettera all'Amministrazione ospitaliera chiedendo che tali domande vengano al più presto assentite, e che il nuovo orario venga messo in attività quanto prima.

Società Alpina Friulana. — Mercoledì è convocata l'assemblea sociale straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Dimissione del presidente e di 12 consiglieri — 2. Nomina del presidente e di 15 consiglieri.

Se il numero dei soci, fra intervenuti e rappresentati, fosse inferiore al settimo degli inscritti (art. 20) l'assemblea si riunirà in seconda convocazione giovedì 12 gennaio all'ora stessa, senza ulteriore avviso, e in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci.

Teatri e balli

Veglia ciclistica. — Tra le veglie di questo Carnevale vi sarà anche la tradizionale *Grande Veglia Ciclistica,* fissata al penultimo sabato del Carnovale, la notte del *25 Febbraio.* I successi finora sempre ottenuti da questa veglia dànno vivo affidamento che anche quest'anno, le splendide tradizioni saranno confermate.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'**AMARO BAREGGI** a base di **FERRO-CHINA-RABARBERO** - tonico - digestivo - ricostituente

La tragica fine di una giovane signora

Si getta da una finestra del terzo piano

Accanto alla pistoria ed offelleria della ditta Pittini e precisamente sull'angolo delle vie della Prefettura e Daniele Manin, havvi il negozio di coloniali e rivendita di privative dell'intraprendente signor Angelo Bottos, che si è acquistato le simpatie di quanti lo avvicinano.

Il signor Bottos, saranno ora due anni, si sposò con certa Maria Urbano di Treppo Carnico, giovane buona e saggia. Da questa unione nacquero due bambini, un maschio ed una femmina, il più attempato dei quali conta oggi 19 mesi di vita e l'altro solamente tre.

La famigliuola viveva felicemente, nell'agiatezza derivante da un onesto lavoro. Nessuna nube, nessun litigio grosso; una vita propriamente tranquilla.

Ma, pur troppo, la felicità non è cosa duratura. Ed ecco che, anche nella famiglia Bottos, un grave e doloroso fatto, porta oggi il dolore e la disperazione.

Il signor Angelo si trova a letto dall'ultimo giorno dell'anno, affetto da bronchite. Il medico curante, dott. Carnielli, in questi ultimi due giorni, aveva rilevato nell'ammalato notevoli miglioramenti e dava prossima la guarigione. Ma la moglie sua dubitava di queste assicurazioni, e si era fitta in capo che il marito fosse ammalato gravemente, che le parole del dottore fossero una pietosa menzogna per tranquillare lei, che invece l'amato suo sposo fosse condannato a certa morte... E dopo?... Dopo, tristi giorni avrebbero aspettato lei, avrebbero aspettato i suoi figli...

Era una fissazione, una ossessione, che impensieriva il marito, che impensieriva la di lei madre: ma che veruna parola di conforto valeva a dissipare...

Il momento fatale

Parlammo questa mattina, con certa Maria Migotti, che abita nella casa dei Bottos ed ai quali faceva alcuni servizi. Ella ci narrò:

— Alle 10 di ieri sera, mi recai nella camera del signor Angelo, a portargli un po' di brodo. A mezzanotte dovevo portargli un uovo. Mi trovavo in cucina assieme alla mamma della signora Maria, venuta appositamente da Treppo, per la malattia del genero, quando, proprio verso le dodici, dalla camera del Bottos fu suonato. Subito andai a vedere che cosa gli occorresse; ed il signor Angelo mi disse:

— L'ho chiamata per dirle che la Maria è tranquilla questa sera.

— La Maria non è in letto — dissi io.

— Non c'è?

— No.

— Corsi prontamente — continuò la nostra informatrice — nella stanza ove si trovava il bambino piccolo credendo che la signora gli fosse accanto per vegliarlo od allattarlo: ma non la trovai. Gridavo, chiamavo. In questo frattempo, fu udito un crac... proprio come l'aprirsi di una finestra... un tonfo, un colpo secco... La povera signora si aveva gettata a terra da una finestra del terzo piano!...

E la povera donna tacque un momento, come raccapricciando al pensiero di quel terribile salto.

— Noti — ci disse la Migotti — che ieri la povera signora Maria pareva più tranquilla degli altri giorni. Nessuno avrebbe pensato ch'ella covasse un sì triste disegno!.. E invece, ha veduto!... La infelice, approffittando forse di un momento in cui il marito dormiva, si levò dal letto, ed indossato solamente l'impermeabile di lui a guisa di accappattoio, silenziosamente ascese le scale per recarsi al piano superiore...

La serva, certa Adele Zamparo, una ragazza dagli occhietti neri intelligenti, svegliata dal grido della Migotti, affacciatasi alla finestra della sua camera, vide il corpo della padrona, cadere dall'alto e battere al suolo...

Fu chiamato il dott. cav. Rieppi che abita poco lungi, il quale in men che si dica vestitosi, era subito alla casa Bottos. Il suo intervento a nulla valeva: la signora aveva dato l'ultimo respiro mentre la si trasportava di sopra.

Lo strazio del misero corpo.

Parlammo con un fornaio del signor Pittini, certo Giuseppe Chiarandini, uscito sulla via subito dopo accaduta la grave sciagura: ed egli ci narrò che la povera signora presentava un buco sanguinolento alla fronte ed altre ferite al mento, ad una spalla. Per la violenza del colpo e il modo con cui battè sul selciato, due denti erano stati strappati... e furono raccolti a terra.

La morente fu raccolta dal suolo insanguinata, e portata sopra, col concorso di due giovani operai, mentre un coinquilino, tremante per la commozione, faceva lume.

La serva, portando i due piccoli orfanelli — stavano entrambi in una cesta! — diceva impietosita e piangente:

— Puars agnuluzz!... puars agnuluzz disfurtunàds!...

—

Il marito, pur troppo, conosce la triste fine della sua Maria. Fu impossibile tenergliela nascosto, perchè dormiva nella stessa camera, e perciò al momento quella casa di dolore fu piena di lamenti e di pianti.

Fu sul luogo, per le incombenze di legge, il dott. Ezio Scotton, delegato di servizio, con due agenti in borghese.

— Dal nuovo direttore delle Poste

marchese Carlo Corsi, ricevemmo partecipazione dell'aver egli assunto il servizio. In quella gentilissima lettera, il marchese Corsi dimostra tutta la sua volontà di essere utile all'importante servizio al quale presiede nella nostra Provincia. Confidiamo che lo sarà; e tanto più ne confidiamo, vedendo com'egli a Reggio — donde viene — abbia saputo meritarsi fama di «funzionario integerrimo e intelligente» e di «gentiluomo perfetto.» I giornali di là esprimono il rammarico di quella cittadinanza per la di lui partenza.

— Aranci in fiore.

L'assessore Giuseppe Conti, unì questa mattina in matrimonio, il dott. Peratoner, con la leggiadra signorina Maria Moretti, figlia del signor Achille.

Furono testimoni all'atto nuziale il comm. Ugo Loschi ed il padre della sposa.

Auguri e congratulazioni.

— Incendio.

Verso le 22.15 di ieri, si sviluppò un incendio, in un camino della casa Muratti, in Via Zanon.

Il pronto accorrere dei vicini pompieri valse ad isolare e spegnere il fuoco, prima che arrecasse danni.

— Furto con iscasso.

Ad ora imprecisa della decorsa notte, ignoti ladri, penetrati nell'esercizio di osteria di Silvia Viacana in Corti, sito in Via Poscolle 69, rubarono un vestito completo di stoffa del valore di circa 30 lire, di proprietà di un coinquillino della Viacana: certo Emilio Mistri fu Andrea, di anni 48 da Firenze.

Non si hanno sospetti. L'autorità indaga.

— Ancora del fatto di Laipacco. — Un arresto.

Narrammo ieri del fatto di sangue avvenuto la notte di domenica a Laipacco, a danno del contadino Antonio Lodolo.

Nel pomeriggio di ieri, si recò sul luogo, per le dovute investigazioni, il vice-brigadiere dei carabinieri, Antonello Rizieri con due militi.

Venne arrestato il contadino Marcellino Marioni.

— Per giuocare.

Lo studente Gio. Batta Raber, di anni 14, da Rigolato, giuocando assieme a diversi suoi compagni, cadde, riportando distorsione della mano destra.

All'ospitale, ove fu prontamente condotto, lo giudicarono guaribile in giorni quindici.

— Per un'inesattezza.

Ripariamo ad un'involontaria inesattezza. Il carro funebre che trasportò la signora Sala al camposanto non è come erroneamente fu da noi scritto, di seconda classe, sibbene di prima.

Ciò per la verità.

— I funerali della signora Barbara Hamonn ved. Grifani seguiranno oggi alle **3** pom. e non alle **4** come scrivemmo ieri.

— Un frenatore schiacciato dal treno.

Ieri sera, il frenatore ferroviario, Ridolfi, da solo un mese addetto all'ufficio deposito di Udine, veniva schiacciato nella stazione di Laucenigo da un treno.

La morte è stato istantanea. Solamente l'altro ieri la moglie e le bambine del morto venivano da Bologna a Udine, a raggiungere il marito..

— Atto onesto.

Ieri la sig.ra Cecilia Miotti vedova Gervasoni inavvertitamente perdeva il libretto pensioni con entrovi la somma di lire cinquanta.

Lo rinvenne lo spazzino comunale Bartolini Francesco di Godia che viste le ansiose ricerche della sig. Miotti s'affrettò a restituirle libretto e denaro.

L'atto onesto del Bartolini merita notato tanto più che egli rifiutava ogni compenso limitandosi a chiedere una giacca per ripararsi dal freddo!

Povero ma onesto! Bravo Bartolini!

Beneficenza.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di «Del Fabbro Francesca di Tavagnacco»: Famiglia Croattini L. 1;

«Milanopulo Catterina ved. Fioritto:» Conti avv. Giuseppe L. 1, Leonardo De Giudici L. 5;

«co. Catterina Colombatti ved. Ottelio»: F.lli Tosolini L. 1, Massimo Francesco L. 1, Fanna Antonio L. 2, famiglia Micoli-Toscano L. 5, Fantoni Follce L. 2;

«Moro Alessandro»:

Leonardo De Giudici L. 5;

«Tomba Catterina ved. D'Orlando»: Italico Ronzoni L. 1.

— Smarrimento.

Domenica scorsa nelle ore pom. fuori Porta Aquileia fu smarrita una catenella d'oro con diversi gingilli pure d'oro. Chi l'avesse trovata portandola all'Amm. del Giornale riceverà competente mancia.

— Per i fatti d'Innsbruck.

Offerte alla Dante Alighieri·

Offerte precedenti L. 825. 95.

Coniugi Chiap l. 10, Malisa Bernardo, Gemona l. 5, Fracassetti Antonlion nob. Francy l. 1, Caffarati prof. dott. Albertina l. 1, in sostituzione del viaggio a Venezia per assistere all'impedito Convegno: Società operaia di M. S. ed I. di Pordenone l. 5.

Totale L. 847. 95

ULTIMA ORA.

Rinforzi giapponesi.

MUCDEN, 10. Sono giunte al Maresciallo Oiama nuove truppe provenienti dal sud e destinate specialmente a rinforzare le guarnigioni di Liao-iang, di Iantai e di altre posizioni fortificate.

Gravi perdite dei due eserciti.

Si calcola che i giapponesi abbiano perduto dal 18 ottobre sulla linea da Liao allo Ialu oltre tremila uomini. I russi hanno avuto 7 ufficiali e 183 soldati morti e 44 ufficiali e 1032 soldati feriti.

Un'imboscata

PIETROBURGO, 10. — Il generale Curopatchine telegrafa in data dell'8 che sul fianco destro dell'esercito russo, presso il villaggio di Sain-Caitzi, a dodici chilometri a sud-ovest di Tciantan, un drappello di soldati russi ha teso un'imboscata ad un convoglio giapponese che trasportava materiale da guerra; lo ha improvvisamente assalito e dopo un fuoco di fucileria si è impadronito di una parte del convoglio ed ha fatto prigioniero un soldato giapponese della scorta, che era rimasto ferito.

Altro interessante colloquio col generale Stoessel

PORTARTURO, 15. — Il capitano Tsumada, dello stato maggiore giapponese, incaricato da informare il generale Stoessel che il Micado desiderava la guarnigione russa di Portarturo fosse trattata colla più grande considerazione, e che il generale Nogi voleva avere un colloquio con lui il giorno seguente, si recò da Stoessel portando vino e polli in dono.

Il generale Stoessel accettò ed espresse ringraziamenti per il piacere che il generale Nogi gli dava di aver un colloquio con lui.

Il capitano Tsumada restò a conversare con il generale Stoessel due ore.

Il generale gli domandò ove si trovasse il generale Curopatchine,

Il generale Stoessel dichiarò che non aveva avuto più notizie di Curopatchine, dal 6 ottobre, da quando cioè gli aveva annunciato il suo prossimo arrivo per liberarlo dall'assedio. Ma alcuni emissari, inviati per accertare lo stato delle cose, ritornardo, hanno riferito che Curopatchine si trovava a Chinciau a venti miglia a nord di Portarturo.

La vostra dichiarazione relativa alla disfatta ed alla ritirata del generale Curopatchine — disse Stoessel al capitano Tsumoda — è dunque evidentemente falso.

Il capitano Tsumoda precisò che nelle battaglie con Curopatchine, erano stati uccisi 60000 uomini, e mostrò al generale Stoessel le carte indicanti le posizioni rispettive dei due eserciti sullo Shaho.

Il generale Stoessel, atterrito, domandò allora.

— Ma dove si trova la squadra del Baltico?

— Non ha ancora doppiato il Capo di Buona Speranza...

Il generale Stoessel impallidì e disse, con accento di disperazione.

— Una volta caduto Portarturo, è inutile che la flotta prosegua il suo viaggio...

Durante la conversazione, il generale Stoessel disse che, appena i cannoni giapponesi da undici pollici entrarono in giuoco, le fortificazioni di Portarturo non poterono più esser difese.

— La vera causa della guerra — soggiunse il generale Stoessel con amarezza — è stata l'ignoranza dei miei compatrioti circa le qualità militari e la potenza dei giapponesi. Il primo attacco dei giapponesi costituì una sorpresa, per noi, difensori di Portarturo, dove la guarnigione era di due o tre mila uomini soltanto, nei forti non compiuti. La perdita del distinto ingegnere generale Kondracenco fu sentita assai da tutti... Io ho servito lo Czar in tre campagne — soggiunse; e rimasi ferito tre volte: nella guerra colla Turchia, nella repressione dei disordini sollevati dai Boxers in Cina ed a Portarthur; ho finalmente conquistato il diritto a ritornare in Russia e di finire i miei giorni in seno alla mia famiglia. Conduco con me cinque figli di ufficiali morti durante l'assedio.

Il generale Stossel dopo il colloquio avuto con Nogi, disse che era rimasto bene impressionato della buona accoglienza e della cortesia usatagli dal generale giapponese, che gli parve più un amico che un vincitore.

La morte della "Vergine Rossa„

MARSIGLIA, 10. — Luisa Michel, la famosa rivoluzionaria che tanto fece parlare di sè e che era sopranominata «la Vergine Rossa» è morta durante la scorsa notte.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ieri sera cessava di vivere

Maria Urban - Bottos

Il marito coi teneri bimbi, la madre, i parenti tutti ne danno addolorati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani 11 alle ore 8 e mezza ant.

La presente tiene luogo alla partecipazione personale.

Ieri alle ore 3 pom. dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi cessava di vivere a quasi 83 anni

Caterina Chiandetti

La sorella Rosa e i nipoti Miani Erminio (ora Padre Celso), Achille, Arturo e Assunta addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 4 1/2 pom. nella chiesa di S. Giorgio Maggiore partendo dalla casa in Via Cisis n. 43.

Udine 10 gennaio 1905.

Non si mandano partecipazioni personali.

Ieri sera alle ore 7 pom. cessò di vivere dopo penosa malattia

Giovanni Antonio Parola

impiegato municipale.

La moglie Elisa Scarpellotto, i figli, la sorella Maria Tullio il cognato, i nipoti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 8 1/2.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

Profondamente comosse dell'unanime attestazioni di stima e di rimpianto che il paese senza distinzione di classi volle tributare al nostro indimenticabile estinto **Marzio Giandolini**, porgiamo pubbliche grazie a tutti ed in particolare all'egregio Dott. Cav. F. Celotti che si degnamente ne commemorò le rare virtù; al distinto Ispettore delle Poste e Telegrafi di Udine Emilio Lecchi che con squisita gentilezza d'animo volle con le proprie mani apporre sul feretro il beretto di Ricevitore Postale e Telegrafico accompagnandolo all'ultima dimora nonchè all'egregio sig. Sindaco Achille Cristofoli che tanto zelo spiegò nel voler riunite tutte le rappresentanze Municipali al seguito dei funerali ed un ringraziamento anche alle autorità militari intervenute.

Sorella Teresa Giandolini
Andriani zia Carlotta
Businelli nipote Malvina

* *

La famiglia del compianto, Giuseppe Città ringrazia, di cuore, tutte quelle gentile persone, che in qualsiasi modo, concorsero per rendere solenni onoranze alla salma del Caro estinto.

* *

La sorella Giuseppina, i nipoti, i parenti tutti, gli amici della compianta Antonietta Sala ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza, assicurando a tutti la più viva riconoscenza.

Chiedono inoltre venia delle involontarie omissioni e dimenticanze.

Comunicato.

A proposito di macchine da cucire che ricamano.

è bene si sappia non esser vero che si possa ricamare solo colla *Bobina Centrale Singer*, ma sibbene con qualunque Macchina da cucire:

Famiglia, Vibranti, Oscillanti, Bobina Centrale e Rotativa.

Presso il negozio

De Luca

si hanno tutte le suddette macchine ed altri tipi ancora che si vendono 30 — 40 — 50 e più lire meno della «Singer» e garantite cinque anni di perfetto funzionamento.

Specialità in macchine *Americane di gran lusso a prezzi eccezionali*

Malattie degli Occhi : difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO
Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Ferro - China - Bisleri

Liquore ricostituente

Il Ch.mo dottor BORGONI della R. Università di Napoli scrive:

Il FERRO - CHINA BISLERI mi ha dato risultamenti talmente splendidi da ritenerlo fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore.

Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti informi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchie nell'Ospedale della Pace.

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

Premiato Stabilim. Bacologico
M. Mozzi Vittorio VENETO

Direttore approvato dalla R. Stazione Bacologica di Padova — *Specialità nei primi incroci Giapponesi e Chinesi.* Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — Ibernazione alpina — Risultati costantemente splendidi. Massima onorificenza Udine 1903 - Chiedere campioni, programmi e certificati.

Dottor PUTELLI Specialista malattie d'orecchio, naso e gola. — **Venezia** San Marco, Calle Ridotte, 1389.

Consultazioni ore 11-12 e 15-17

In **Pordenone**: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane *(7 gennaio).*

SOCIETÀ
POMPE FUNEBRI
Hocke - Belgrado

Questa società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio: per gli altri servizi funebri fissò la seguente modica

Tariffa

I. Classe	Carrozza cristalli, 12 valetti e bara completa . . . . . L.	80
II. Classe	Carrozza, 6 valetti e bara completa L.	50
III. Classe	Carrozza, 4 valetti e bara completa L.	30

Servizio di lusso e carrozza bambini a prezzi da convenirsi.

Ostetrica eminenziata della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze Diplomata in massaggio con unanimità e lode — **Amelia Nodari** — SERVIZIO DI MASSAGGIO e visite a domicilio - Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno - Via Giovanni d'Udine N. 18 - Udine.

Gabinetto Dentistico CESARE CRACCO Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali. **Estrazione senza dolore** (Scuola americana)
UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE
NB. - Onorario dopo prova soddisfacente.

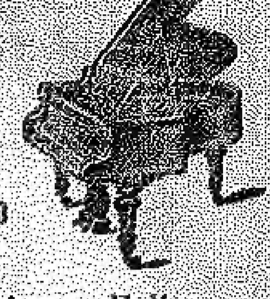
D'affittare Negozio coloniali in Udine, per trattative rivolgersi **Via Bertaldia N. 43.**

Casa di confezione **L. Marchi**
MANTELLI - COSTUMI - BLOUSES
CORREDI da SPOSA e da CASA - BIANCHERIA CONFEZIONATA —
Premiata con Diploma d'onore all'Esposizione Campionaria novembre 1900 e Regionale 1903.

D.r G. Vitalba Malattie d'orecchio gola, naso
Visite tutti i giorni 11-12-15-17 — S. Angelo Calle degli Avvocati 3990 - VENEZIA.

G. Calligaris UDINE Via Palladio
Impianti di riscaldamento
• termosifone e a vapore •
Cataloghi e progetti gratis

dott. Giuseppe Riva
Udine - Via dei Teatri, 15 - Udine
Premiato stabilimento
PIANOFORTI
fondato nell'anno 1870
la più ricca mostra premiata all'Esposizione Regionale



Organi americani — Eolion — **Fonola** — **Pianola** — Piani melodici brevettati. — **Grande assortimento istrumenti** delle principali fabbriche d'Europa.
Vendita - Scambi - Noleggio - Occasioni

Nuova Impresa Pompe Funebri.
Recapito in via Cavour N. 5
presso il premiato giardiniere fiorista
Augusto Calderara
Servizio completo a prezzi modicissimi di impossibile concorrenza. Deposito bare di lusso, con contro cassa in zingo, cedibili a prezzi di fabbrica.
Trasporti funebri per tutta la provincia.

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 12 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio.
STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.
Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soirè, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto — sola confezione dei primi incroci cellulari
1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).
Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

Dottor Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'**Ostetricia** — **Ginecologia** e per le **malattie dei bambini.** Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

Gabinetto dentistico **D.r Luigi Spellanzon** Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. - Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Non adoperate più tinture dannose — **Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea**
R. Staz. speriment. agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901 — Il Direttore *Prof. Nallino*
Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.
La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Per le Signore :
Nelle Sale Mode L. MARCHI in Piazza Vittorio Eman. N. 4 trovasi **ricca esposizione Mantelli** delle più distinte novità invernali Blouses, Tailleurs, modelli originali di Vienna e Parigi.

L. Cuoghi
UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE
Unico grande deposito Pianoforti

ORGANI - ARMONIUMS — PIANI MELODICI
Noli da Lire 2.50 a 10
Rappresentanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana Struchi & C. già Prinetti & Stucchi.

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria pel Friuli, la Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Esposti, 4

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle perniciose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

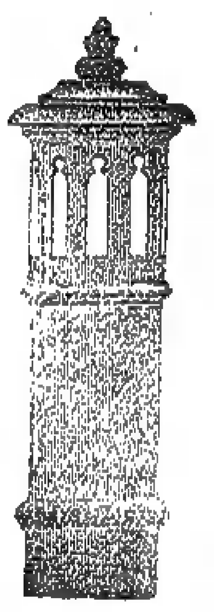
CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91

Trovasi in tutte le farmacie



Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori

Via Manin - UDINE - Telef. 1-40

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta dr. Piccinelli e C. di Bergamo

Tubi, pezzi speciali ed accessori

per l'impianto di fognature e condutture d'acqua.

Pavimenti resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi.

• Forniture industriali per fabbriche acido-solforico. •

MATERIALE IMPERMEABILE

inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata.

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - *Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000 000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000,000*

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW - YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA	Nav. Gen. It.	10 Genn.	Napoli	4127	3323	15,41	16
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	17 »	»	3984	2729	14.—	16
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. It.	24 »	»	2840	1852	12.74	18

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCHESS. DI GENOVA	La Veloce	12 Genn.	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14.4	20
UMBRIA	Nav. Gen. It.	19 »	»	5260	3313	15.—	19
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	26 »	Barcellona e Teneriffa	4041	2572	14.4	22

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

i grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos**

il 15 Gennaio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

Città di Genova

Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**

Il 1 Febbraio 1905 partirà il Vapore della VELOCE

Washington

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80,10 con Vitto e Cuccetta. Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor ANTONIO PARETTI in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine. **Telefono 234.**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 20.50	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.50	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.50	10.—	D. 7.—	8.42	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog.
D. 8.47	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Unico giornale in Italia che si occupi della Biancheria (taglio e confez.) è il Giornale **illustrato della biancheria.** Ogni numero mensile dà numerosissime illustrazioni, disegni, ecc., ed è un lingua pratica per taglio e confezione di vari capi di biancheria per uomo, donna bambini e corredo della casa.
Chiedere Saggi gratis.
Chi si abbuona col mezzo del nostro giornale, spende sole 3 lire.

Primo fra i giornali di mode è la *Stagione;* la cui fama è diffusa in tutto il mondo. Vi sono due edizioni: una di lusso, che costa L. 16 all'anno — e gli abbonati della *Patria* possono avere solo aggiungendo lire 13 al prezzo di abbonamento; e la piccola edizione che costa lire 8.—, e gli abbonati nostri possono averla aggiungendo sole lire 0.50 al prezzo di abbonamento.

Unico giornale in Italia che si occupa esclusivamente dell'abbigliamento dei bambini è il **Figurino dei bambini.** Offre facili istruzioni pel taglio e confezione di modelli e figurini. Suplemento speciale: *Il Grillo del Focolare* (racconti, giuochi, sorprese, ecc. pei fanciulli.
Nel Regno - Per un anno L. 5.
Chiedere saggi gratis.
Chi si abbuona col mezzo del nostro giornale spende sole 4 lire.

RAFFREDDORI, NEVRALGIE
MALI DI GOLA

OVATTA THERMOGÈNE

DOLORI, REUMATISMI
MAL DI RENI

NON più TINTURA di JODIO con più preparati jodici che corrodono la pelle e la biancheria.
NON PIÙ IMPIASTRI Tapsia, Vescicanti di uso disaggradevole e tanto dolorosi.
NON PIÙ POMATE nè unzioni nè linimenti tanto inefficaci quanto poco puliti.

IL THERMOGÈNE guarisce in una sola notte tutte le affezioni di cui sopra.
IL THERMOGÈNE si applica sulla parte malata avendo cura che sia bene aderente alla pelle.
IL THERMOGÈNE non richiede nè riposo nè uno speciale regime non necessita cambiare le proprie abitudini.

MARQUE DE FABRIQUE

ISTRUZIONE NELLA SCATOLA

In Udine presso le farmacie: Bosero Augusto - Commessatti Giacomo

Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C. - Milano - Roma

PREZZO DELLA SCATOLA L. 1.50

VENEZIA: *Giov. Uaidano, Merceria dell'Orologio, 264.*

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofilli... Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. - MILANO

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo